MILANO IN SCENA

Per segnalazioni: spettacolimilano@lastampa.it

A sinistra, il «Romeo e Giulietta» pop e visionario di Tonio De Nitto ambientato in una festa padronale del Sud Italia. A destra, «Sugnu o non sugnu» («Essere o non essere») al Teatro Libero

Metti una settimana a tutto Shakespeare

Da Romeo e Giulietta pop all'Amleto social 2.0

MICHELE WEISS

Sono quattro secoli ma sembra ancora qua. Parliamo del Bardo naturalmente, William Shakespeare, di cui cadono i quattrocento anni dalla morte. L'anniversario ricorre il 23 aprile ma i teatri milanesi sono già sul pezzo con spettacoli celebrativi di ogni genere.

Al Menotti *(via Ciro Menotti 11, fino al 20 marzo, 14/16.50 euro)* Tonio De Nitto firma un **"Romeo e Giulietta"** dinamico con un allestimento pop e visionario che trasponе la tragedia in una festa padronale del Sud Italia, perfetta per spiegare i meccanismi, purtroppo ancora attuali, delle faide familiari.

Francesca Vitale, autrice e interprete, compie invece un'operazione di libera ricostruzione dei "topoi" scespiriani, come quello del celebre dubbio amletico: **"Sugnu o non sugnu"** ("Essere o non essere" in dialetto siciliano) al Teatro Libero *(via Savona 10, 18-20 marzo, 15/21 euro)*, diretto da Nicola Alberto Orofino, è un divertissement teatrale che prova a ritessere fantasiosamente le origini del Bardo. Il messinese Michelangelo Florio, dopo annose peripezie sbarca nell'Inghilterra del Seicento portando echi e profumi della sua terra, la Sicilia. Qui assumerà il nome di... William Shakespeare e si dedicherà al teatro.

Al Sala Fontana, invece, un altro dei testi scespiriani più potenti, l'Otello, diventa un one-man show. Partendo da questa domanda, "Com'è potuto succedere?", Davide Lorenzo Palla, che interpreta tutti i ruoli della pièce, lascia allo spettatore il compito di immaginare da solo i dettagli della narrazione: **"Otello unplugged"** *(via Boltraffio 21, 15 marzo, 9/14 euro)* è accompagnato dalle musiche live di Tiziano Cannas.

Per finire, all'Out Off c'è **"Hamlet und Ophelia Befreit"** *(via Mac Mahon 16, fino al 20 marzo, 12/18 euro)*, progetto e regia di Pujadevi: i dubbi esistenziali di Amleto sbarcano nella nostra era iper-tecnologica, in cui le persone subiscono lo smembramento "immateriale" della vita, risucchiata da smartphone e tablet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA